

CLXXXIII SEDUTA

(ANTIMERIDIANA)

MARTEDI' 11 LUGLIO 1967

Presidenza del Presidente CERIONI

INDICE

Congedi	3657
Disegni di legge (Annunzio di presentazione)	3657
Disegno di legge: «Interventi fitosanitari a cura dell'Amministrazione regionale». (90) (Discussione e approvazione):	
MARCIANO	3662-3667
MELIS G. BATTISTA	3663
MONNI, relatore	3663
COSTA, relatore	3664
CATTE, Assessore all'agricoltura e foreste	3665-3667
TORRENTE	3666
ZUCCA	3667
(Votazione segreta)	3668
(Risultato della votazione)	3668
Interpellanza e interrogazioni (Annunzio)	3657
Interpellanza (Svolgimento):	
MELIS PIETRO	3658
CAMPUS, Assessore ai lavori pubblici	3660
Mozione (Annunzio)	3658
Sull'ordine del giorno:	
NIOI	3669
DEL RIO, Presidente della Giunta	3669

La seduta è aperta alle ore 11 e 10.

NIOI, Segretario ff., dà lettura del processo verbale della seduta precedente, che è approvato.

Congedi.

PRESIDENTE. L'onorevole Spano ha chiesto venti giorni di congedo per motivi di sa-

lute. Se non vi sono osservazioni, questo congedo si intende concesso.

Annunzio di presentazione di disegni di legge.

PRESIDENTE. Annunzio che sono stati presentati i seguenti disegni di legge:

«Modifica all'articolo 13 della legge regionale 2 marzo 1957, n. 6, costitutiva dell'I.S.O. L.A.».

«Modifica alla legge regionale 7 febbraio 1958, n. 1, concernente disposizioni per i musei degli Enti locali, lo sviluppo delle ricerche archeologiche ed il finanziamento di opere urgenti per la conservazione dei monumenti».

«Modifica alla legge regionale 10 febbraio 1955, n. 20, relativamente all'istituzione di un posto di ruolo per l'insegnamento di "diritto costituzionale regionale" presso la facoltà di giurisprudenza dell'Università di Sassari».

Annunzio di interpellanza e interrogazioni.

PRESIDENTE. Si dia annunzio della interpellanza e delle interrogazioni pervenute alla Presidenza.

NIOI, Segretario ff.:

«Interpellanza Lippi sulle condizioni di abitabilità del centro di Tratalias». (130)

V LEGISLATURA

CLXXXIII SEDUTA

11 LUGLIO 1967

«Interrogazione Birardi sui licenziamenti dei lavoratori forestali di Alghero». (461)

«Interrogazione Birardi sulle servitù militari a La Maddalena». (462)

«Interrogazione Pedroni - Sotgiu - Birardi sulla demolizione del civico mercato di La Maddalena». (463)

«Interrogazione Puddu sulla grave epidemia nella cittadina di Cabras». (464)

«Interrogazione Pazzaglia, con richiesta di risposta scritta, sulla costante assenza del sindaco di Gesturi dal Comune». (465)

Annunzio di mozione.

PRESIDENTE. Si dia annunzio della mozione pervenuta alla Presidenza.

NIOI, Segretario:

«Mozione Congiu - Birardi - Melis Pietro - Cabras - Nioi - Sotgiu - Raggio - Torrente sulla indagine sulle zone interne». (36)

PRESIDENTE. Ha domandato di parlare l'onorevole Congiu. Ne ha facoltà.

CONGIU (P.C.I.). Signor Presidente, desidero porre alla sua attenzione la opportunità che la mozione testè letta venga abbinata nella discussione non solo alla mozione che sul medesimo argomento è stata presentata, ma anche a quelle relative all'ordine pubblico.

Svolgimento di interpellanza.

PRESIDENTE. L'ordine del giorno reca lo svolgimento di una interpellanza Melis Pietro agli Assessori all'igiene e sanità, ai lavori pubblici e ai trasporti e turismo. Se ne dia lettura.

NIOI, Segretario ff.:

«constatato che le opere di risanamento igienico in corso, a cura e spese della Regione, nella zona contermina al porto di Calasetta, costruite lo scorso anno con un finanziamento di 60 milioni e demolite dalle ma-

reggiate invernali, sono state ripristinate nella corrente primavera con l'aggiunta di un assurdo quanto precario muretto sopraelevato sul piano di banchinamento, che preclude la prospettiva del mare alle vie della cittadina in asse verso la rada di levante e alle caratteristiche casette che si affacciano sulla rada stessa a livello di banchina, offrendo in cambio, da terra e dal mare, la vista di una rozza recinzione da cortile di azienda agricola; rilevato che, a parte lo scempio urbanistico e paesaggistico operato sul lungomare, tale muretto non risponde neppure ai fini di protezione per i quali fu progettato, essendo stato già ripetutamente danneggiato dalle onde in corso d'opera ed apparendo conseguentemente destinato ad essere demolito dalle ben più violente mareggiate invernali; ritenuto che un conveniente assetto della zona, oltre che assicurare la stabilità dell'opera igienica realizzata con la copertura della massa d'alghie putrescenti, e obbedire a elementari criteri di tutela della bellezza del luogo, anche ai fini dello sviluppo turistico, deve rispondere altresì alle esigenze dei pescatori calasettani che, ormai esclusi dal porticciolo in conseguenza del traffico commerciale, non possono trovare rifugio alle loro barche se non nella rada in questione purchè adeguatamente protetta; chiede di interpellare gli Assessori all'igiene, ai lavori pubblici e al turismo per sapere se non ritengano di dover disporre l'abbandono del progetto in corso di esecuzione, con il totale abbattimento del muretto di cui sopra, e la creazione di una sostitutiva, adeguata scogliera di protezione ancorata alla cosiddetta "Punta Paese", al fine di dare al problema la necessaria soluzione definitiva e globale. L'interpellanza ha carattere di urgenza. Se ne chiede pertanto la discussione nella prossima tornata del Consiglio». (126)

PRESIDENTE. Ha facoltà di parlare l'onorevole Melis per illustrare questa interpellanza.

MELIS PIETRO (P.S.d'A.). Signor Presidente, onorevoli colleghi, la ampiezza della

formulazione che è stata data alla interpellanza mi esime dal fare una lunga illustrazione, riservandomi nella replica di puntualizzare il mio pensiero in ordine agli intendimenti eventualmente manifestati dalla Giunta. Come è stato rilevato nel testo della interpellanza (che avrei gradito discutere congiuntamente ad altra interpellanza presentata nello stesso giorno, e relativa al disordine urbanistico da cui è travolto il Comune di Calasetta) la Regione si è impegnata in un'opera di risanamento igienico destinata a coprire una grande massa di alghe ferme che trasformavano quel tratto di mare in una zona acquitrinosa e in putrefazione, appesantendo con i loro miasmi e le loro esalazioni il normale svolgimento della vita nella parte bassa del paese. Peraltro l'esecuzione di questa opera, lodevole in sé, ha portato dei gravi inconvenienti e sul piano tecnico e sul piano urbanistico. Sul piano tecnico perché, coperte le alghe, si è poi creata una costola di protezione a mare a livello di banchinamento, ma in termini tali che, lo scorso anno, le mareggiate invernali hanno demolito pressoché totalmente l'opera realizzata con una spesa regionale di 60 milioni. Ma nel corso dell'ultima primavera i lavori sono stati ripresi, presumo con nuovi finanziamenti, ripetendo per questo banchinamento, che è risultato molto precario, lo stesso errore del passato. Pare che tecnicamente i lavori siano stati giustificati con l'intento di consolidare l'opera realizzata a livello della battaglia, con l'aggravante però della aggiunta di un muretto sopraelevato sul piano di banchinamento. Uno squallido muretto che io ho definito nell'interpellanza «una rozza recinzione da cortile di azienda agricola» che chiude la prospettiva del mare dalle vie di Calasetta che sono in asse verso la rada.

E' noto che Calasetta è un centro urbanisticamente di estremo interesse. E' uno dei pochi esempi in Sardegna, con Santa Teresa di Gallura, credo, di assetto urbanistico, di tipo settecentesco, il cui valore, dal punto di vista paesaggistico, turistico, urbanistico, sta in questo suo affacciarsi da ogni via del paese verso il mare; costituisce pertanto una caratteristica e un interesse prevalente,

per questo paese, mantenere alle sue prospettive questa bellezza e questo richiamo. Viceversa basta collocarsi nei punti nodali del paese e guardando verso il basso, cioè verso la rada di levante, si ha ora lo spettacolo di questo muretto, «assurdo», come l'ho chiamato «quanto precario» perché già in corso d'opera in quest'ultima primavera, ripetutamente le mareggiate lo hanno danneggiato demolendolo in parte e costringendo a ricostruirlo, prospettiva questa quanto mai scoraggiante per quello che potrà avvenire, e sicuramente avverrà nel prossimo inverno con mareggiate di ben altra portata. Questa era l'occasione nella quale l'Amministrazione regionale, facendo salvi gli interessi urbanistici, paesaggistici e turistici di Calasetta, poteva anche impostare la soluzione di un altro grave problema che riguarda il rifugio delle imbarcazioni da pesca di un centro che, come questo, è caratteristicamente di pescatori.

C'era e c'è un porticciolo di quarta classe eseguito a spese della Regione; sennonché il traffico commerciale, e soprattutto le navi traghetto oggi di dimensioni più rilevanti che nel passato, hanno praticamente escluso dal godimento della protezione, costituita dal molo del porticciolo, i pescatori. L'unico punto nel quale le barche da pesca possono trovare ancoraggio e rifugio dovrebbe essere la rada situata a nord-ovest del porticciolo medesimo, purché si crei una adeguata scogliera di protezione ancorata, come è detto nell'interpellanza, alla cosiddetta «Punta Paese». Con una spesa probabilmente inferiore, non superiore comunque a quella dell'opera che si è realizzata, si sarebbe potuta creare una struttura protettiva di quella rada con beneficio relevantissimo degli interessi dei pescatori e si sarebbe evitato soprattutto lo scontro urbanistico che si è invece ottenuto con la costruzione di questo muretto. Ora, saggio sarebbe, secondo il pensiero dei calasettani e secondo la convinzione di osservatori disinteressati, nel senso cioè che pur non avendo un interesse diretto siano tuttavia preoccupati della tutela di quel bellissimo sito, non lasciare che siano le mareggiate a demolire una seconda volta l'opera eseguita dalla Regione,

ma provvedere direttamente a iniziativa dell'Assessorato dei lavori pubblici (se questa è la competenza) a disarmare, demolire, abbattere questo sconcio muretto e a progettare ed eseguire la scogliera di protezione dalla «Punta Paese». Questo è certo, che se si facesse un referendum nel paese, non un voto andrebbe in favore dell'opera che la Regione improvvidamente ha ritenuto di fare in quel modo.

PRESIDENTE. L'onorevole Assessore ai lavori pubblici ha facoltà di rispondere a questa interpellanza.

CAMPUS (D.C.), Assessore ai lavori pubblici. La interpellanza illustrata testè dall'onorevole Melis si riferisce ai lavori di bonifica del centro urbano ed alla sistemazione del lungo mare del Golfetto di Calasetta secondo un progetto assessoriale del 23 giugno 1964, per un costo complessivo di 65 milioni.

I lavori, finanziati con la legge numero 4 del 1958, sono stati suddivisi in due lotti, il primo di 29 milioni e il secondo di 36 milioni.

Poichè l'accumularsi dell'alga, a seguito dei fortunali di traversia lungo il litorale della insenatura fronteggiante il largo Colombo, adiacente al porto di Calasetta, provocava nei periodi estivi, per fenomeni putrefattivi, miasmi e condizioni d'insalubrità urbana, questo Assessorato, dietro richiesta di quel Comune, ha disposto per lo studio di un'opera atta alla eliminazione integrale dei depositi algosi e nel contempo provvedere alla sistemazione superficiale del retrostante piazzale. Dato che i lavori da eseguirsi erano concettualmente a sè stanti, il progetto fu diviso in due lotti. Il primo lotto considerava la costruzione di un muro di riva e di contenimento delle terre, imbasato nel mare ad un fondale medio di meno uno. Il secondo lotto prevedeva la sistemazione superficiale del piazzale della zona retrostante al suddetto muro.

Il muro di contenimento marginale, che alla data odierna può dirsi ultimato, era incluso nel primo lotto, e limitava la sua altezza a quota più 0,70 sul livello medio del mare, men-

tre la costruzione del sovrastante parapetto, della altezza di metri 0,90 (col quale si raggiungeva la quota definitiva di metri 1,60) era incluso fra i magisteri del 2.o lotto. Nel corso dei lavori di esecuzione del muro, la cui sezione e l'andamento planimetrico policentrico vennero studiati con particolare attenzione affinché l'azione idrodinamica del mare impedisse con la sua agitazione contro l'opera, il depositarsi dell'alga, si sono verificati dei violenti fortunali, che in relazione alla sua esposizione hanno provocato dei danni. Tali danni erano dovuti al fatto che le onde, anche se di modesta entità, trascinando sul muretto a quota più 0,70 sul livello medio del mare, venivano ad interessare il retrostante terrapieno, asportandolo e provocando sifonamenti tali da perturbare la staticità di alcuni tratti del manufatto. Per tale motivo, questo Assessorato ha ravvisato l'opportunità di potenziare con adeguate strutture, già considerate col secondo lotto del progetto generale, detto lavoro, redigendo all'uopo una perizia suppletiva e di variante, dell'importo contrattuale netto di lire 5.485.635 che sommato all'importo contrattuale netto del primo lotto di lire 25.196.500 comporta una spesa complessiva effettiva di lire 30.682.135.

La sopraelevazione muraria, con funzione di parapetto, ha l'altezza di metri 1,20 dall'attuale piano di campagna e sarà ridotta a metri 0,90 a sistemazione definitiva del piazzale retrostante. Per la porzione terminale del muro di riva, a sinistra guardando il mare, ed interessante lo specchio acqueo ridossato da libeccio, il parapetto o non verrà costruito, oppure, se costruito, verranno adottati i criteri stabiliti in progetto, atti a permettere il passaggio a terra dei proprietari delle imbarcazioni alla fonda. La sopraelevazione non continua, ma limitata nei tratti del muro di riva più esposti alla traversia locale, ha lo scopo di tutelare l'opera dagli inconvenienti segnalati. Si precisa che l'alga accumulata a terra è stata tutta asportata e non coperta, e che lo specchio acqueo del Golfetto, grazie alla funzionalità dell'opera ideata e costruita da questo Assessorato, è stato li-

berato, per il gioco delle correnti marine, dall'alga galleggiante, che non ha più la possibilità di depositarsi ed accumularsi. Inoltre, con la costruzione di tale opera il Comune di Calasetta è venuto a beneficiare di una superficie di oltre 6 mila metri quadri, che dovrà integrare il costruendo piazzale la cui realizzazione dovrà essere eseguita con la massima sollecitudine.

La modesta altezza del parapetto, metri 1,60 dal livello medio del mare, è in grado di permettere alle persone normali, quando il piazzale sarà completato, di godersi pienamente l'antistante panorama, mentre altrettanto non può dirsi per il fabbricato che il suddetto Comune ha permesso di costruire alla radice dello sporgente banchinato. Ora, io comprendo le perplessità, riguardo a questa opera, ma evidentemente il progettista ed il tecnico hanno dovuto tener conto di certi fattori particolari dai quali non si può prescindere nella progettazione e costruzione di un'opera marittima. Esistono dei fattori particolari e delle esigenze tecniche che, purtroppo, qualche volta possono urtare la sensibilità estetica. Queste sono le notizie che sono riuscito a reperire dall'ufficio tecnico dell'Assessorato, e da quello che mi è stato detto dai funzionari addetti, persone che io ritengo anche preparate, posso dire che il lavoro è stato soddisfacentemente eseguito.

PRESIDENTE. Ha facoltà di parlare l'onorevole Melis per dichiarare se è soddisfatto.

MELIS PIETRO (P.S.d'A.). La mia insoddisfazione è totale e quasi sdegnosa rispetto a quanto è stato riferito. Si è parlato in questa burocratica risposta di una avvenuta sistemazione del lungomare: ciò che è stato fatto è un delitto contro la sistemazione decente di un lungomare. La mia insoddisfazione è motivata dalle ragioni che ho già riferito e che trovano ampia conferma nella esposizione che gli uffici tecnici dell'Assessorato hanno fornito al nostro Assessore, il quale bene farebbe, comunque, a farsi un viaggetto, semplicemente, in quel luogo. Basta pensare che in quella nota è affermato

che il progetto è stato studiato con particolare attenzione proprio allo scopo di tutelare e proteggere l'opera eseguita eccetera, e che poi, guarda caso, alcuni violenti fortuali (cosa del tutto imprevedibile, evidentemente, e impreveduta dai tecnici dell'Assessorato) hanno demolito quell'opera dopo che era stata costruita, nonostante gli accorgimenti e la attenzione smisurati posti dall'Assessorato perchè l'opera avesse la sua efficienza.

Sappiamo bene, onorevole Assessore, cosa batte su quelle coste occidentali della Sardegna; evidentemente questi fortuali non erano attesi dai tecnici dell'Assessorato.

Quanto poi alla affermazione che un muretto, che in totale raggiunge un metro e 60 di altezza, non impedisce la vista del mare, credo che ci vorrà una statura considerevole, se non proprio quella del granatiere, per sopravvivere; non certo la statura media dei giovani di leva in Sardegna che non supera di molto il metro e 60, il metro e 64, il metro e 65, i quali potranno sporgere il cuoio cappelluto, forse. Basta andare a vedere che cosa si scorge, dal centro del paese, dello splendido mare, dello splendido golfo di Calasetta: si vede questo infame muretto su cui potrà essere posta una valida lapide per dire della insipienza, della incapacità dell'Assessorato dei lavori pubblici. Non aspettavo una risposta di questa natura, che deriva dalla disconoscenza totale di ciò che è avvenuto, e parere più grave avremmo adoperato se fosse stata posta in discussione un'altra interpellanza relativa ad altro problema di urbanistica, riguardante lo stesso Comune di Calasetta, che dalla incapacità di amministratori locali e di amministratori regionali è stato chiuso, come se dovesse diventare non il centro turistico che noi auspichiamo che diventi, tanto che lo abbiamo incluso in un comprensorio turistico, ma un penitenziario per gente che male si è comportata nei confronti della società.

Discussione e approvazione del disegno di legge: «Interventi fitosanitari a cura dell'Amministrazione regionale». (90)

PRESIDENTE. L'ordine del giorno reca

la discussione del disegno di legge: «Interventi fitosanitari a cura dell'Amministrazione regionale»; relatore per la quarta Commissione l'onorevole Monni e per la seconda Commissione l'onorevole Costa.

Dichiaro aperta la discussione generale. E' iscritto a parlare l'onorevole Marciano. Ne ha facoltà.

MARCIANO (M.S.I.). Signor Presidente, onorevoli consiglieri, a nome del Gruppo cui appartengo, come già fatto in sede di Commissione, riconfermo il voto favorevole al disegno di legge in discussione. La dettagliata relazione che accompagna il disegno di legge ci dispensa dall'approfondire i diversi aspetti della materia in esame. La natura stessa dei problemi trattati è però tale da chiamarci in causa direttamente, data la nostra qualificazione professionale, e pertanto sentiamo il dovere di dichiarare che il nostro avallo politico ai temi in discussione significa in pari tempo piena adesione alle impostazioni tecnico-economiche degli stessi. In particolare riteniamo opportuno che l'assunzione di spesa da parte della Regione debba essere prioritaria ed integrale per i seguenti interventi fitosanitari. 1.o) Lotta contro le cavallette e pieno controllo dei focolai endemici nei periodi critici, onde evitare il ripetersi di tristi calamità che già tanto danno arrecano alcuni lustri or sono all'economia agricola sarda. 2.o) Lotta ai parassiti delle sughere non soltanto per i danni diretti ma anche per quelli indiretti relativi al deturpamento del paesaggio nelle zone di promettente sviluppo turistico quale la Gallura. 3.o) Lotta ai principali parassiti degli ulivi per la salvaguardia qualitativa e quantitativa della produzione che in alcune plaghe dell'Isola rappresenta la risorsa economica più importante. Riteniamo invece valida da parte della Regione la partecipazione parziale, in ogni caso non superiore al 50 per cento della spesa, per gli interventi fitosanitari relativi a colture di alto reddito, quali agrumeti, vigneti, carciofeti, a pomodori, a bietole, eccetera.

Siamo ancora lontani dall'aver formato ne-

gli operatori agricoli interessati, Enti, consorzi, Comuni, una vera coscienza fitosanitaria, ciò non di meno l'osservatorio fitopatologico della Sardegna, in collaborazione con gli Ispettorati agrari forestali, ha saputo collezionare in questo campo dei veri primati che spesso hanno messo la Sardegna all'ordine del giorno nazionale nella lotta contro i più temibili parassiti delle piante, avanti citate. Non possiamo dimenticare in questa occasione la figura di un grande maestro, il professor Francesco Boselli scomparso da poco e che per lunghi anni fece della direzione dell'osservatorio di Cagliari non soltanto la cattedra, il laboratorio scientifico a disposizione del grande come del piccolo agricoltore, del potente come del diseredato, ma un'unità operativa tra le più efficienti esistenti in Italia. Unità operativa costituita da 5-6 elementi che erano presenti ovunque, che riuscivano a mobilitare la volontà e l'energia, la passione, l'entusiasmo di tutto il mondo agrario, cioè agricoltori, Ispettori, enti, istituti, università, Ministero dell'agricoltura, potere politico. Il tutto cementato e coordinato da una volontà ferrea che aveva nel professor Boselli lo studioso, lo scienziato, il ricercatore, lo sperimentatore, lo scrupolosissimo amministratore del pubblico denaro, ed anche la cavia ed infine, perchè non dirlo, l'apostolo di una Sardegna che egli sognava veramente prospera e fiorente. La sua completa dedizione agli ideali che rendono la vita veramente degna di essere vissuta, l'avevano sempre portato lontano dall'occuparsi degli immediati e pur legittimi interessi che lo toccavano da vicino.

Ed è così, signor Presidente ed onorevoli colleghi, che mentre tutti gli organi tecnici operanti in Sardegna nel campo agrario, sia pure in epoche diverse, hanno ottenuto i benefici di cui alla legge regionale 22 aprile 1955, numero 8, ossia l'indennità regionale, il solo osservatorio fitopatologico a tutt'oggi ne è rimasto ingiustamente escluso. La legge che è stata presentata al nostro esame mira tra l'altro a sanare una situazione che prima di essere economica è giuridica e morale. Infatti le funzioni della Regione nel campo

fitosanitario vengono completamente svolte dall'osservatorio fitopatologico che, con solo otto unità, compreso il nuovo dinamico e preparatissimo direttore, assolve lodevolmente ai compiti istituzionali. I cinque milioni richiesti dalla legge che appiana tardivamente una palese e stridente ingiustizia, appaiono ancor più modesti ed insignificanti se si pensa all'immane lavoro svolto e se tale lavoro nella sua delicatezza, tempestività e pericolosità talvolta, lo confrontiamo a quello di taluni enti pleorici e parassitari che da anni sono in attesa di ricevere un preciso compito da svolgere. Concludendo, ribadiamo la nostra piena adesione alla legge in esame e umilmente ci permettiamo di avanzare alla Giunta una prima proposta intesa a ricordare il professor Boselli attraverso l'istituzione annuale di alcune borse di studio legate al suo nome nel campo della fitopatologia. (*Consensi a destra*).

PRESIDENTE. E' iscritto a parlare l'onorevole Giovanni Battista Melis. Ne ha facoltà.

MELIS G. BATTISTA (P.C.I.). Onorevole Presidente, onorevoli colleghi, riconfermo il parere favorevole del nostro Gruppo sul disegno di legge numero 90. Noi riteniamo che le lacune determinate dalle innovazioni introdotte col piano verde numero 2 devono essere colmate dall'intervento della Regione che deve assicurare un sollecito trattamento contro le malattie e i parassiti delle piante. Già questo anno abbiamo constatato l'importanza di una attuazione tempestiva dei provvedimenti contenuti in questa legge. Gli interventi, che si vanno estendendo dalle colture e dalle coltivazioni tradizionali alle nuove che si stanno formando in molte parti della Sardegna, richiedono, per la loro delicatezza, uno strumento che deve essere validamente operativo per la tempestività con cui devono essere effettuati. Certo, il discorso dovrebbe essere più ampio, e dovrebbe investire il modo come il piano verde numero 2 opera nelle campagne della Sardegna. Ma noi non riteniamo che questo esame possa essere fatto in que-

sta circostanza; pensiamo però che la Giunta regionale, o noi stessi, dovremmo sollecitare una discussione su questo punto specifico. Mi limito pertanto a riconfermare il parere favorevole del nostro Gruppo sul provvedimento per quanto riguarda gli interventi contro le malattie delle piante e i parassiti delle coltivazioni, ed anche per il miglioramento del trattamento economico del personale dell'osservatorio fitopatologico che deve essere adeguato giustamente a quello del personale di altri istituti regionali che svolgono attività analoghe. (*Consensi a sinistra*).

PRESIDENTE. Poichè nessun altro è iscritto a parlare, dichiaro chiusa la discussione generale.

Ha facoltà di parlare l'onorevole Monni, relatore.

MONNI (D.C.), relatore. Onorevole Presidente, onorevoli consiglieri, col disegno di legge in esame l'Amministrazione regionale — in particolare l'Assessorato all'agricoltura e foreste — si propone di avere a disposizione uno strumento idoneo per continuare la lotta contro i parassiti e le malattie delle piante. In passato la Regione interveniva nel settore in base alle leggi 454 (piano verde numero 1) e 404 del 1964, oltre che in base alle leggi regionali sulla materia. Come si legge nella relazione, dal 1962 al 1966 l'Amministrazione regionale ha operato notevoli interventi fitosanitari contro tutte le malattie causate dai parassiti delle piante. Sono stati trattati, nel detto arco di tempo, a mezzo di aerei o da terra con i mezzi normali, 80 mila e più ettari di oliveti per una spesa di circa 500 milioni, e 30 mila e più ettari di sughere per una spesa di 223 milioni. E' stata sempre eseguita, con una spesa di oltre 100 milioni, e per 11 mila e più ettari, la lotta contro le cavallette che, purtroppo, continuano ad infestare le nostre campagne.

Tali interventi sono stati sempre eseguiti a totale carico dell'Amministrazione pubblica e sotto il controllo del benemerito osservatorio di fitopatologia di Cagliari. In questo anno sono venute a mancare le provvidenze

delle leggi citate, Piano verde numero 1 e legge 404, dato che il Piano verde numero 2 (la legge 910) limita gli interventi fitosanitari a focolai di infestazioni e di infezioni parassitarie che per la prima volta si manifestano nelle zone colpite. Per queste ragioni l'Amministrazione regionale giustamente ha previsto nel bilancio del 1967, al capitolo 16612, di spendere la somma di 200 milioni nel settore. Ma tale previsione e spesa dovrebbero attuarsi in base alla legge fondamentale dello Stato del 1931 che detta le norme generali per la difesa delle piante e dei prodotti agrari dalle cause nemiche. La stessa legge dispone che il Ministero dell'agricoltura in campo nazionale (in Sardegna, quindi, l'Assessorato dell'agricoltura) deve eseguire gli interventi, ma la metà delle spese necessarie è posta a carico dei privati, dei Comuni e delle Province interessati. Sono evidenti il disagio e le difficoltà di operare in tal modo se si considera che i Comuni e le Province sono estremamente deficitari e che gli interventi, in genere, riguardano colture meno progredite e con redditi molto spesso poco elevati. L'urgenza inoltre degli interventi e la loro tempestività, la estensione di essi a larghe zone della Sardegna, rivestono, per diverse ragioni, natura ed interesse di ordine generale e giustificano l'impegno e l'onere a carico dell'Amministrazione regionale.

E' stato perciò opportuno e necessario predisporre il disegno legge in esame che autorizza la Regione ad intervenire nelle lotte contro i parassiti, data anche la complessità dell'organizzazione della lotta e per non interrompere gli interventi, specie per le colture molto diffuse, come olivi e sugheri e contro le cavallette. Non si può dimenticare che anche l'entità dei danni, veramente gravi, conferma la considerazione di cui sopra. La relazione si riporta ad alcuni studi e rilevamenti fatti anche oltre 10 anni fa, e ad alcuni dati veramente significativi sui danni subiti in Sardegna dalla agricoltura. Si legge in detta relazione che nel 1955 è stato stimato, da parte dell'osservatorio fitopatologico di Cagliari, un danno alle colture di oltre 5 miliardi, e che sono stati raccolti dati relativi a

danni causati alle colture dai parassiti per 6 miliardi nel 1961 e per 8 miliardi e oltre nel 1966.

Sono queste le ragioni che giustificano la presentazione del disegno di legge che tende a sanare anche una ingiustizia palese nei riguardi dei 7 - 8 funzionari addetti all'osservatorio fitopatologico. E' questo l'unico ufficio che cura in modo particolare, sensibile, veramente ammirevole e lodevole questo settore, che lo ha curato nel passato, per opera del benemerito professor Boselli, che lo cura attualmente, con una attività indefessa, continua, attenta e vigile; il disegno di legge, ripeto, sana una ingiustizia perchè estende finalmente al personale dell'osservatorio la indennità regionale di cui alla legge numero 8 del 22 aprile 1955. La Commissione, che alla unanimità ha approvato il disegno di legge, ha proposto soltanto alcune modifiche piuttosto formali, come l'inserimento all'articolo 1 del richiamo alla legge regionale 31 gennaio 1957 numero 1 sulla lotta contro i parassiti dell'ulivo e dell'avverbio «preferibilmente» nel secondo comma, per quanto riguarda l'incarico dello svolgimento dei programmi al Centro regionale antimalarico. Confido che il Consiglio approvi il disegno di legge in esame. (*Consensi al centro*).

PRESIDENTE. Ha facoltà di parlare l'onorevole Costa, relatore per la seconda Commissione.

COSTA (D.C.), relatore. La copertura finanziaria del disegno di legge è garantita e poichè la seconda Commissione si deve limitare ad accertare questo, lo ha approvato all'unanimità. Mentre colgo l'occasione per associarmi alle considerazioni formulate dai colleghi che hanno parlato prima nel merito, desidero segnalare all'attenzione del Consiglio che la Commissione, così come è riportato nella relazione, ha consigliato una modifica al titolo: si tratta di una questione semplicemente formale, e cioè, si dovrebbe dire: «Interventi fitosanitari a cura dell'Amministrazione regionale e provvedimenti connessi in applicazione della legge regionale 22 aprile

1955, numero 8». Se la modifica è ritenuta giusta la Commissione ne consiglia l'approvazione. (*Consensi*).

PRESIDENTE. Va bene, metteremo in votazione il titolo.

COSTA (D.C.), *relatore*. Onorevole Presidente, poichè ho la parola mi permetterei di far notare, per quel minimo di esperienza che io ho in campo amministrativo, che la parola «preferibilmente» che è stata introdotta nel testo proposto dalla Commissione agricoltura potrebbe risultare di difficile interpretazione, soprattutto da parte degli organi di controllo, perchè questo «preferibilmente» non si sa se si riferisce alla discrezione della Giunta regionale o alla discrezione dell'organo di controllo. Segnalo questo come consiglio, perchè se ne possa tener conto in sede di votazione.

PRESIDENTE. Onorevole Costa, dove si trova questo «preferibilmente»?

COSTA (D.C.), *relatore*. «Preferibilmente» è nell'articolo 1, nel testo proposto dalla Commissione agricoltura, nella seconda parte: «I relativi programmi, approvati e finanziati dall'Assessorato alla agricoltura e foreste, saranno predisposti dall'osservatorio fitopatologico per la Sardegna, ed attuati preferibilmente dal Centro regionale...». Questo «preferibilmente» potrebbe creare una certa confusione.

PRESIDENTE. Quando si arriverà alla discussione degli articoli se ne potrà tener conto. Comunque, onorevole Costa, se crede può proporre un emendamento.

Per esprimere il parere della Giunta, ha facoltà di parlare l'onorevole Assessore alla agricoltura e foreste.

CATTE (P.S.U.), *Assessore all'agricoltura e foreste*. Dopo le cose che sono state dette, non avrei molto da aggiungere. Prendiamo atto con compiacimento del fatto che tutti i Gruppi si sono espressi a favore di questo disegno di legge: evidentemente hanno ricono-

sciuto la validità, la giustezza dei due obiettivi che si propone. In primo luogo quello di assicurare alla Amministrazione regionale la possibilità di predisporre dei piani di intervento diretto a suo totale carico. Finora è stato possibile attuare questi interventi utilizzando i fondi del primo piano verde; poichè il secondo piano verde prevede soltanto contributi, e poichè la legge 987 consente interventi diretti ma prevede anche il concorso del 50 per cento da parte dei Comuni, Province e privati, era necessario, in questo momento, avere uno strumento legislativo con il quale proseguire questi interventi. Questo disegno risponde, quindi, ad una necessità obiettiva.

D'altra parte, nel momento attuale in cui si vanno diffondendo le colture ortofrutticole, questi interventi diventano sempre più necessari e sempre più preziosa risulta l'opera dell'osservatorio fitopatologico. Ed è a questo punto, nel momento in cui i legami con le direttive regionali da parte dell'osservatorio si fanno più evidenti e più stretti, che emerge anche la giustezza del secondo obiettivo che la legge si propone e che l'emendamento della Commissione ha messo in evidenza, e cioè che venga esteso ai 7-8 dipendenti dell'osservatorio lo stesso trattamento che è riservato agli altri dipendenti della Regione. L'one- re che alla Regione ne risulta oltretutto è estremamente modesto. Credo che si possa anche accogliere la raccomandazione che è stata rivolta per istituire borse di studio in memoria del professor Boselli. (*Consensi al centro*).

PRESIDENTE. Metto in votazione il passaggio alla discussione degli articoli. Chi lo approva alzi la mano.

(*E' approvato*).

E' stata proposta dalla seconda Commissione una nuova formulazione del titolo. Se ne dia lettura

COTTONI, *Segretario*:

«Interventi fitosanitari a cura dell'Am-

V LEGISLATURA

CLXXXIII SEDUTA

11 LUGLIO 1967

ministrazione regionale e provvedimenti connessi in applicazione della legge regionale 22 aprile 1955, numero 8».

PRESIDENTE. Poichè nessuno domanda di parlare sulla nuova formulazione del titolo, lo metto in votazione. Chi lo approva alzi la mano.

(E' approvato).

Si dia lettura dell'articolo 1.

COTTONI, Segretario:

Art. 1

L'Amministrazione regionale, ferme le disposizioni, in quanto compatibili, della legge regionale 31 gennaio 1957, n. 1, è autorizzata, nei casi di riconosciuta necessità, ad attuare gli interventi fitosanitari di cui alla legge 18 giugno 1931, n. 987, assumendone la intera spesa.

I relativi programmi, approvati e finanziati dall'Assessorato all'agricoltura e foreste, saranno predisposti dall'Osservatorio fitopatologico per la Sardegna, ed attuati, preferibilmente, dal Centro regionale antimalarico ed anti-insetti (C.R.A.I.), secondo le direttive all'uopo impartite dall'Osservatorio medesimo.

PRESIDENTE. Ha domandato di parlare l'onorevole Torrente. Ne ha facoltà.

TORRENTE (P.C.I.). La osservazione relativa alla parola «preferibilmente» che l'onorevole Costa, a nome della seconda Commissione...

PRESIDENTE. L'onorevole Costa parlava a nome della seconda Commissione, circa la formulazione del titolo della legge, mentre le osservazioni intorno alla parola «preferibilmente», erano fatte a titolo personale.

TORRENTE (P.C.I.). La proposta allora personale dell'onorevole Costa tende a ripristinare il testo originario che la quarta Commissione ha redatto aggiungendo all'ultimo comma dell'articolo 1 l'avverbio «preferibil-

mente». La Commissione ha accolto a tale proposito una osservazione giusta del collega Marciano, che faceva notare come il testo della Giunta fosse troppo rigido relativamente alla varietà di interventi fitosanitari che si possono oggi presentare alla attenzione delle pubbliche autorità, e quindi anche dell'osservatorio fitopatologico. E faceva notare che c'è un certo tipo di interventi che attiene più direttamente alla attività produttiva che di solito, anche per l'attrezzatura e per la specializzazione, il Centro anti-insetti non è in grado di poter attuare. Si pensava, quindi, ad una formula che, pur mantenendo una utilizzazione in genere del Centro-antinsetti, permettesse anche l'utilizzazione di altri enti come gli Ispettorati, ed oggi, io aggiungo per esempio, i consorzi di agricoltori, di cooperative, che possono avere fatto una propria esperienza in questo campo e possono essere attrezzati per condurre una certa campagna, in una certa zona; l'osservatorio fitopatologico può allora servirsi anche di questi enti.

Anche la proposta subordinata che circolava qualche minuto fa, cioè di sostituire «preferibilmente» con una elencazione degli altri possibili enti, sarebbe, mi sembra, limitativa. Tutto sommato, è quindi preferibile che si mantenga la formula proposta dalla Commissione, perchè lascia aperta la porta alla utilizzazione anche di altri enti. Quindi, «preferibilmente» non mette in pericolo nulla. Propongo pertanto di mantenere il testo della Commissione, come quello che permette di accogliere le esigenze che sono emerse durante la discussione.

PRESIDENTE. Comunico che è pervenuto alla Presidenza un emendamento sostitutivo parziale dell'articolo 1 a firma Costa, Marciano, Isola, Arru, Atzeni Eulo. Se ne dia lettura.

COTTONI, Segretario:

«Sostituire le parole: "ed attuati, preferibilmente, dal Centro regionale antimalarico ed anti-insetti (C.R.A.I.)" con le parole: "ed attuati dal Centro regionale antimalarico ed

anti-insetti (C.R.A.I.). e dagli altri organi tecnici operanti in agricoltura, IPA, IRF"».

PRESIDENTE. Ha facoltà di parlare l'onorevole Marciano per illustrare questo emendamento.

MARCIANO (M.S.I.). Sembrerebbe che io sia in contraddizione, perchè in effetti, come giustamente ha detto l'onorevole Torrente, sono stato proprio io in sede di Commissione a fare quella considerazione che ha portato poi ad inserire nell'articolo 1 l'avverbio «preferibilmente» e che doveva servire ad evitare appunto che si stabilisse un monopolio, ed anche per meglio utilizzare gli altri organi a disposizione dell'Assessorato (sia regionali che statali) ovvero, come ha detto adesso l'onorevole Torrente, consorzi di agricoltori, cooperative eccetera. Quindi, se si volesse sostituire la parola «preferibilmente» con una elencazione di questi enti, io sono ugualmente d'accordo, ed è per questo che ho firmato l'emendamento che tra l'altro consentirebbe di evitare in seguito le difficoltà che gli organi di controllo potrebbero sollevare, come l'onorevole Costa faceva rilevare.

PRESIDENTE. Vorrei conoscere il parere della Giunta sull'emendamento.

CATTE (P.S.U.), Assessore all'agricoltura e foreste. La Giunta si rimette alla volontà del Consiglio. Certo non si possono non condividere le perplessità espresse dall'onorevole Costa per cui si potrebbe dire: potranno essere attuati dal CRAI e da altri enti. Occorre che non ci sia una dipendenza rigida. E' inutile dire, per esempio, dovranno essere attuati, quando si sa che certi interventi il CRAI non li può fare perchè non ha l'attrezzatura.

PRESIDENTE. Ha domandato di parlare l'onorevole Zucca. Ne ha facoltà.

ZUCCA (P.S.I.U.P.). Esprimo la mia opinione personale: penso che il testo proposto dal collega Costa sia il più idoneo perchè in

realità, che ad operare preferibilmente sia il Centro Antinsetti, questo dipende dall'esecutivo, cioè, se l'esecutivo ha la volontà di utilizzare questo strumento regionale per tutti i compiti per i quali ha l'attrezzatura, lo utilizza, evidentemente. Quindi «preferibilmente» è un concetto un po' troppo vago che potrebbe creare indubbiamente delle difficoltà perchè l'esecutivo, affidando l'attuazione dei programmi di intervento ad altro ente dovrebbe dimostrare, ogni volta, che il CRAI non è in grado di fare quel lavoro. Invece con la nuova formulazione si dà modo all'esecutivo di puntare preferibilmente sul CRAI senza trovare difficoltà, però, da parte degli organi di controllo. Insomma, dipende dalla volontà dell'esecutivo di utilizzare preferibilmente un ente anzichè un altro. In questo senso, secondo me, si può accettare l'emendamento del collega Costa.

PRESIDENTE. Ha domandato di parlare l'onorevole Costa. Ne ha facoltà.

COSTA (D.C.). Se si accetta l'emendamento, io penso che si potrebbe aggiungere anche «e consorzi tra produttori che eventualmente si costituissero».

PRESIDENTE. Vorrei pregare allora l'onorevole Costa e l'onorevole Torrente di coordinare l'emendamento. Sospendiamo intanto la votazione dell'articolo 1

Si dia lettura dell'articolo 2.

COTTONI, Segretario:

Art. 2

Le norme di cui all'articolo 1 della legge regionale 22 aprile 1955, n. 8, si applicano anche nei confronti del personale degli uffici dell'Osservatorio fitopatologico per la Sardegna.

PRESIDENTE. Poichè nessuno domanda di parlare su questo articolo, lo metto in votazione. Chi lo approva alzi la mano.

(E' approvato).

Si dia lettura dell'articolo 3.

COTTONI, *Segretario*:

Art. 3

Le spese relative all'articolo 1 della presente legge faranno carico al Cap. 16612 del bilancio regionale 1967 ed ai capitoli corrispondenti dei bilanci successivi.

PRESIDENTE. Poichè nessuno domanda di parlare su questo articolo, lo metto in votazione. Chi lo approva alzi la mano.

(*E' approvato*).

Si dia lettura dell'articolo 4.

COTTONI, *Segretario*:

Art. 4

Al capitolo 16122 dello stato di previsione della spesa del bilancio regionale 1967 è aggiunta la seguente espressione: «e degli uffici dell'Osservatorio fitopatologico per la Sardegna».

A favore di detto capitolo è stornata dal capitolo 16612 dello stato di previsione della spesa del bilancio regionale 1967 la somma di L. 5.000.000.

Le spese relative all'articolo 2 della presente legge faranno carico al Cap. 16122 del bilancio regionale 1967 ed ai capitoli corrispondenti dei bilanci successivi.

PRESIDENTE. Poichè nessuno domanda di parlare su questo articolo, lo metto in votazione. Chi lo approva alzi la mano.

(*E' approvato*).

Si dia lettura dell'articolo 5.

COTTONI, *Segretario*:

Art. 5

La presente legge entra in vigore alla data di pubblicazione nel Bollettino Ufficiale della Regione.

PRESIDENTE. Poichè nessuno domanda di parlare su questo articolo lo metto in votazione. Chi lo approva alzi la mano.

(*E' approvato*).

Comunico che è pervenuto alla Presidenza l'emendamento all'articolo 1 nella formulazione coordinata, a firma Costa, Marciano, Isola, Arru, Atzeni Eulo. Se ne dia lettura.

COTTONI, *Segretario*:

«Sostituire le parole: "ed attuati, preferibilmente, dal Centro regionale antimalarico ed anti-insetti (C.R.A.I.)" con le parole "ed attuati dal Centro regionale antimalarico ed anti-insetti (C.R.A.I.) e dagli altri organi tecnici operanti in agricoltura, nonchè da Consorzi di produttori agricoli"».

PRESIDENTE. Mi sembra che l'emendamento sia stato già sufficientemente illustrato durante la discussione. E' necessario però premettere al nuovo testo le parole «potranno essere attuati», diversamente non corre il senso. L'onorevole Assessore all'agricoltura ha altro da aggiungere?

CATTE (P.S.U.), *Assessore all'agricoltura e foreste*. No.

PRESIDENTE. Metto in votazione l'emendamento concordato. Chi lo approva alzi la mano.

(*E' approvato*).

Metto in votazione la restante parte dell'articolo 1. Chi la approva alzi la mano.

(*E' approvata*).

Votazione a scrutinio segreto.

PRESIDENTE. Si procede alla votazione a scrutinio segreto sul disegno di legge: «Interventi fitosanitari a cura dell'Amministrazione regionale».

Risultato della votazione.

PRESIDENTE. Proclamo il risultato della votazione:

V LEGISLATURA

CLXXXIII SEDUTA

11 LUGLIO 1967

presenti	44
votanti	43
maggioranza	22
favorevoli	34
contrari	9
astenuti	1

(Il Consiglio approva).

(Hanno preso parte alla votazione: Abis - Arru - Atzeni Angelino - Atzeni Eulo - Atzeni Licio - Birardi - Branca - Cabras - Campus - Carta - Catte - Congiu - Contu Anselmo - Corrias - Costa - Cottoni - Defraia - Del Rio - Farre - Floris - Ghinami - Guaita - Isola - Lai - Macis Elodia - Marciano - Melis G. Battista - Melis Pietrino - Melis Pietro - Mocci - Monni - Nioi - Pedroni - Pisano - Puddu - Puligheddu - Raggio - Ruiu - Serra Giuseppe - Serra Ignazio - Soddu - Torrente - Zucca.

Si sono astenuti: Presidente Cerioni).

Sull'ordine del giorno.

PRESIDENTE. Ha domandato di parlare sull'ordine del giorno l'onorevole Nioi. Ne ha facoltà.

NIOI (P.C.I.). Vorrei sapere dall'onorevole Presidente della Giunta che cosa è stato fatto per predisporre l'attuazione della giornata regionale di protesta di cui all'ordine del giorno, approvato dal Consiglio.

PRESIDENTE. Ha facoltà di parlare l'onorevole Presidente della Giunta.

DEL RIO (D.C.), Presidente della Giunta. La giornata di protesta è stata fissata per lunedì 17 luglio. La Giunta regionale ha già preso contatto con le organizzazioni sindacali e con le organizzazioni di categoria, gli ar-

tigiani e i commercianti, i quali tutti hanno aderito all'invito loro fatto dal Presidente della Regione. Sono ancora in discussione alcuni particolari perchè mentre la C.G.I.L. sarebbe favorevole ad uno sciopero della durata di mezz'ora, la C.I.S.L. e la U.I.L. sarebbero favorevoli ad uno sciopero di 10 minuti. Spero che le tre confederazioni abbiano modo di accordarsi perchè, per quanto riguarda gli artigiani ed i commercianti, questi sarebbero disposti ad accettare qualunque soluzione che venga prescelta dalle organizzazioni sindacali. Contemporaneamente io ho già redatto un manifesto che verrà affisso in tutti i Comuni dell'Isola e ho invitato tutti i Sindaci a convocare per quell'ora i Consigli comunali in maniera che riconfermino solennemente le richieste al Presidente del Consiglio dei Ministri. Ho già trasmesso l'ordine del giorno approvato dal Consiglio regionale al Presidente del Consiglio dei Ministri, al Vicepresidente, a tutti i Ministri nonchè ai senatori sardi. Conto anche, nella giornata precedente, che è la domenica, di potermi rivolgere ai Sardi attraverso i microfoni di Radio Cagliari, in maniera da rendere ancora più significativa e più solenne questa manifestazione. Se da parte del Consiglio, dei singoli consiglieri e dei Gruppi, interverranno altri suggerimenti, li vaglierò nella speranza di poterli accogliere.

PRESIDENTE. I lavori del Consiglio proseguiranno nel pomeriggio alle ore 18.

La seduta è tolta alle ore 12 e 45.

DALLA DIREZIONE DEI RESOCONTI

Il Direttore

Avv. Marco Diliberto

Tipografia Società Editoriale Italiana - Cagliari
Anno 1967